

RASSEGNA STAMPA

del

27/07/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2015 al 27-07-2015

27-07-2015 IIMarghine.net Bolotana. Corso antincendio	1
25-07-2015 La Nuova Sardegna allarme nel golfo	2
26-07-2015 La Repubblica (ed. Palermo) Cantieri e treni a rischio il percorso a ostacoli nell'Isola piena di turisti	3

Bolotana. Corso antincendio

27/07/2015, 10:31 | Categoria: Attualit 

Tweet

BOLOTANA. Si terr  domani, Marted  28 Luglio, presso gli stabili delle ex scuole medie, il corso antincendio organizzato da Confesercenti riservato a commercianti e artigiani.

L'appuntamento   alle ore 19.

allarme nel golfo

Il tribunale ha accolto il ricorso, ma i produttori sono in ginocchio: un disastro, chiederemo lo stato di calamità naturale

Dissequestrate le cozze a Punta Saline

di Marco Bittau wOLBIA Da Tempio e da Cagliari due buone notizie per le cozze di Olbia minacciate dal caldo tropicale di queste settimane. Ieri mattina il tribunale ha disposto il dissequestro immediato dei filari trasferiti per l'emergenza davanti a Punta Saline, fuori dal golfo. Sempre ieri la conferenza di servizi convocata dalla Regione ha detto sì all'occupazione anticipata dello specchio di mare già assegnato, ma non ancora ufficialmente, in concessione regionale al Consorzio molluschicoltori di Olbia. Tutto questo potrebbe però non bastare: le cozze, soffocate dall'acqua troppo calda, stanno già morendo e per le aziende, nel bel mezzo della stagione, è un colpo durissimo. Insomma, come spesso accade, le soluzioni arrivano quando è ormai troppo tardi. In questo caso, quando le cozze sono già morte. Un vero e proprio disastro. Per i mitilicoltori sono giornate drammatiche, come nei giorni del dopo alluvione. Si contano i danni, pesanti al punto che il consorzio dei produttori invoca già la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Scongiorare la moria delle cozze, in effetti, sin dal primo momento era sembrata una missione impossibile. Troppo alta la temperatura dell'acqua di mare (28 gradi) nel golfo interno di Olbia dove si trovano abitualmente i filari e gli stabulari. E troppo intricata la burocrazia per ottenere rapidamente una soluzione amministrativa con l'autorizzazione a occupare un tratto di mare fuori dal golfo. Una corsa contro il tempo tutta in salita. Così anche il dissequestro ottenuto ieri in tribunale dall'avvocato Giommara Uggias, difensore dei produttori, e il via libera concesso dalla conferenza di servizi all'assessorato regionale all'Agricoltura hanno il sapore della classica vittoria di Pirro. Al momento la situazione è così delineata: i filari di cozze (17 ettari) sistemati a Punta Saline sono stati dissequestrati con un provvedimento che ha efficacia immediata. Sempre in quell'area (non tutti i 17 ettari ma solo i tre ricompresi nel bando regionale) il Consorzio molluschicoltori ha chiesto e ottenuto un'anticipazione della concessione già affidata. In questo caso però non c'è l'immediatezza del provvedimento e la burocrazia prevede ora una serie di autorizzazioni amministrative e sanitarie per poter sistemare i filari. Cioè l'esatto contrario di ciò che richiederebbe una situazione di emergenza. «A Cagliari abbiamo ottenuto l'autorizzazione richiesta dice Mauro Monaco, presidente del Consorzio molluschicoltori ma il danno subito dalle aziende in piena stagione è enorme. Le cozze non sono più solo in pericolo, purtroppo c'è una moria già in corso. È evidente che i mitili morti non possono essere commercializzati o utilizzati in alcun modo. Non possono neanche essere recuperati, semplicemente si staccano dai grappoli e finiscono nel fondo del mare. Per le aziende significa un anno di lavoro buttato al vento, proprio mentre il comparto dopo aver ottenuto l'affidamento della concessione regionale puntava con decisione al rilancio e i produttori si preparavano a investire per ampliare le loro aziende. Già da lunedì inizieremo i sopralluoghi negli impianti per verificare la situazione, ma già ora posso preannunciare che solleciteremo le istituzioni a richiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale». @marcobittau ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri e treni a rischio il percorso a ostacoli nell'Isola piena di turisti

FRANCESCO PATANÈ Non meno di 200 mila turisti stanno arrivando in Sicilia nel primo fine settimana di esodo estivo. Altri 300 mila sono attesi per il prossimo week-end. Un'invasione di vacanzieri che dovrà fare i conti con il sistema viario regionale al collasso, con i collegamenti precari fra gli aeroporti e le città, con i servizi aliscafo verso le isole minori appena ristabiliti e poco pubblicizzati e con una rete ferroviaria che con le alte temperature è già andata in tilt. Un percorso ad ostacoli per i turisti in arrivo da tutta Italia e dall'Europa.

I CANTIERI IN AUTOSTRADA I disagi più grandi li subiscono i turisti che decidono di utilizzare l'auto in Sicilia. Le autostrade Palermo-Catania, Palermo- Mazara del Vallo e Palermo-Messina sono disseminate di interruzioni, lavori in corso e restringimenti di carreggiata. Non c'è solo la chiusura del viadotto Himera, sull'arteria autostradale che collega Palermo e Catania ad oggi sono aperti altri dieci cantieri per lavori di manutenzione che costringono gli automobilisti a viaggiare in fila indiana su una corsia. Sull'A29 Palermo-Trapani- Mazara del Vallo ci sono 14 cantieri con continui restringimenti e cambi di carreggiata. Il tratto più critico va da Castellammare del Golfo a Trapani. La strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento vanta il poco invidiabile record di 22 zone con lavori in corso in circa 100 chilometri di lunghezza.

L'INCOGNITA TRENI Per chi ha deciso invece di utilizzare il treno per raggiungere le località di villeggiatura, il viaggio diventa un'odissea: la rete ferroviaria regionale in alcuni tratti è ancora ad un solo binario e la velocità media dei pochi treni non supera i 100 km/h.

La linea ferroviaria Palermo-Catania, potenziata nel numero di treni giornalieri dopo l'interruzione sull'A19, martedì scorso è stata interrotta per il calore che aveva provocato il disallineamento dei binari. Un'interruzione durata circa 4 ore e che ha provocato molti disagi soprattutto ai pendolari. Lo stop della linea è scattato nel tratto fra Enna e Leonforte, dove si è rilevato il problema.

PUNTA RAISI SENZA NAVETTA Lo scorso fine settimana l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo ha registrato il transito di 56 mila passeggeri, con 438 voli in arrivo e in partenza. «Contiamo di ripetere se non superare il numero di passeggeri in questo week end». Ma i cinquantamila turisti in arrivo a Punta Raisi non potranno però usufruire del collegamento ferroviario con Palermo. Con la chiusura della tratta ferroviaria Notarbartolo-Aeroporto fino a settembre del 2016, non sono previsti collegamenti sostitutivi. «Lunedì chiederò ufficialmente a Trenitalia di ripristinare il collegamento fra l'aeroporto e Palermo - assicura Giambone - con un autobus che faccia le stesse fermate del treno».

ALISCAFO PER LAMPEDUSA Ieri sera a Lampedusa ha attraccato la prima corsa dell'aliscafo proveniente da Porto Empedocle. Dopo due mesi di disagi e metà stagione turistica compromessa, ieri sono entrati in servizio i mezzi veloci che collegano le Pelagie alla Sicilia. I vertici di Ustica Lines e la Regione hanno raggiunto un accordo per l'affidamento diretto della tratta Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa che sarà coperto quotidianamente per 83 giorni ad un costo di 1 milione 301 mila euro.

PIANO PROTEZIONE CIVILE E 118.

La prefettura di Palermo, in collaborazione con la polizia stradale, 118 e protezione civile, ha messo a punto un piano di assistenza agli automobilisti. A Palermo sono stati potenziati i kit contro il caldo nelle ambulanze. Oltre ai 90 mezzi il 118 palermitano gestisce tre elicotteri di base a Palermo, Lampedusa e Pantelleria, pronti ad intervenire in caso di incidenti stradali. Nei due fine settimana e in tutte le giornate da bollino nero il 118 ha predisposto anche un servizio autostradale nelle tre maggiori direttrici. Due mezzi saranno posizionati negli svincoli dell'A19 a Santa Flavia e Termini Imerese, altri due sull'autostrada per Trapani a Carini ed Alcamo e altri due sulla direttrice per Agrigento a Bolognetta e Misilmeri. Anche la Protezione civile regionale è in preallarme per l'esodo: «Abbiamo allertato squadre in tutte le provincie che collaborano a stretto contatto con la polizia stradale - dice Calogero Foti, responsabile regionale della Protezione civile - Complessivamente un centinaio di volontari sono sul territorio pronti ad assistere i vacanzieri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'aliscafo per Lampedusa è appena entrato in servizio ma metà della stagione è già compromessa